

PROGRAMMA UFFICIALE DI LOTTA AI NEMATODI A CISTI DELLA PATATA

MISURE FITOSANITARIE DA ATTUARE NELLE PARCELLE RISULTATE INFESTATE

Nelle parcelle in cui sia stata accertata la presenza dei nematodi a cisti della patata e che pertanto sono state iscritte nel relativo Registro Ufficiale, occorre attenersi alle disposizioni di seguito indicate:

1) COLTIVAZIONE DI PATATE DA SEME E DI PIANTINE DI PEPERONE, POMODORO E MELANZANA DESTINATE AL REIMPIANTO

Divieto di coltivazione di patata da seme, sia per il commercio che per il riutilizzo in azienda (autoproduzione), o di piantine di *Capsicum* spp. (peperone), *Lycopersicon lycopersicum* (L.) Karst. Ex Farw. (pomodoro) e *Solanum melongena* L. (melanzana) destinate al reimpianto, per un periodo non inferiore a 6 anni, al termine del quale dovrà essere verificata l'assenza dell'organismo nocivo da parte del Servizio Fitosanitario.

2) COLTIVAZIONE DI PATATE DA CONSUMO

Le parcelle infestate dai nematodi a cisti della patata non possono essere destinate, per almeno sei anni, alla coltivazione di patate da consumo di varietà suscettibili alla specie e al patotipo della popolazione locale di *Globodera* e alla produzione di piante destinate al reimpianto di *Allium porrum* L. (porro), *Beta vulgaris* L. (bietola), *Brassica* spp. (cavolo), *Fragaria* L. (fragola), *Asparagus officinalis* L. (asparago), *Allium ascalonicum* L. (scalogno), *Allium cepa* L. (cipolla), *Dahlia* spp. (dalia), *Gladiolus* Tourn. Ex L. (gladiolo), *Hyacinthus* spp. (giacinto), *Iris* spp. (iris), *Lilium* spp. (giglio), *Narcissus* L. (narciso) e *Tulipa* L. (tulipano), fatta salva specifica autorizzazione rilasciata dal Servizio Fitosanitario.

Il periodo di 6 anni è riducibile a 3 anni, a condizione che venga effettuato un avvicendamento che comprenda almeno l'impiego di specie vegetali biocide e/o cultivars di patata resistenti alla specie e al patotipo di *Globodera* presente nella zona, oltre a specie vegetali non ospiti del nematode. In ogni caso l'assenza di cisti vitali dovrà essere comprovata da un'analisi nematologica del terreno.

È possibile coltivare nelle parcelle infestate varietà di patata resistenti alla specie e al patotipo rilevati, indicate dal

Servizio Fitosanitario sul sito
<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario>,
link "Avversità delle piante", link "Organismi da quarantena",
link "Nematodi a cisti della patata", infine link "Varietà di
patata resistenti ai nematodi a cisti".

3) DISPOSIZIONI PER LA RACCOLTA

- a) Al momento della raccolta, le patate provenienti da una particella dichiarata infestata e iscritta nel Registro Ufficiale dovranno essere consegnate esclusivamente a un impianto di trasformazione o selezione autorizzato dal Servizio Fitosanitario competente per territorio che sottoponga le patate a lavaggio e/o spazzolatura;
- b) la consegna allo stabilimento autorizzato deve essere fatta con modalità che non permettano la dispersione di patate e terreno;
- c) i mezzi e le attrezzature utilizzate per il trasporto dei tuberi devono essere disinfestati secondo quanto disposto al successivo punto 4);
- d) la commercializzazione diretta delle patate è consentita soltanto se le stesse vengono private del terreno aderente ai tuberi e se i residui di terreno sono riportati nell'appezzamento di provenienza, o smaltiti secondo modalità concordate e approvate dal Servizio Fitosanitario.

4) DISINFEZIONE DI VEICOLI, MACCHINE, ATTREZZATURE, CONTENITORI E MAGAZZINI

Veicoli, macchine, attrezzature, contenitori e magazzini venuti a contatto con i tuberi contaminati da nematodi a cisti della patata o con i relativi terreni di coltivazione devono essere disinfestati accuratamente, asportando ogni residuo di terra o di materiale vegetale e trattati mediante vapore alla temperatura di 100 - 120 °C.